

VANDALI IN AZIONE L'ALTRA NOTTE A RIVOLI. IERI SERA ASSALTO ALLA SEDE PD DI SAN SALVARIO

No Tav imbrattano casa Saitta

«Sei un servo delle lobby»

Solidarietà
bipartisan
«Grave atto
intimidatorio»

ALESSANDRO MONDO

Nove giorni fa i soliti ignoti avevano preso di mira il sindaco Chiamparino, spedendogli una busta con tanto di proiettile: un classico dell'intimidazione.

Ieri altri due avvertimenti. Nel caso più eclatante, nel mirino Antonio Saitta - reo come il sindaco e come Mercedes Bresso di sostenere la Torino-Lione -, minacciato con una modalità diversa: la notte tra mercoledì e giovedì una serie di scritte è stata vergata con lo spray di colore blu sul muro di cinta della sua abitazione - in quel di Rivoli -, su quella del vicino di casa e nella piazzetta poco distante. I messaggi sono eloquenti. «No Tav. Saitta servo delle lobby. Vergogna», recita il più invasivo in termini di dimensioni.

In tarda serata, poco prima delle 22, il secondo attacco. Al circolo Pd «Garibaldi», a San Salvario in via Giuria 56. Una ventina di anarchici hanno fatto irruzione nella sede dei democratici lanciando dollari falsi e urlando «No Tav, No Tav, cacciate i soldi...». «Un fatto gravissimo» commenta un rappresentante della circoscrizione, Marco Addonizio. Un blitz in piena regola, quello a Rivoli ai danni di Saitta. Che se ne è accorto soltanto ieri mattina: quando è uscito di casa per andare al lavoro ha scoperto che la polizia - già avvertita - stava svolgendo i primi rilievi sulle scritte. Più in generale, si tratta di un pessimo segnale, che alza una volta di più il livello di tensione sulla Torino-Lione e sembra giustificare la convinzione

ribadita in diverse occasioni dal presidente della Provincia: vale a dire, la presenza nello schieramento No Tav di un fronte antagonista pronto a passare dalle parole ai fatti. «L'episodio è particolarmente fastidioso perché, prendendo di mira casa mia, colpisce la dimensione intima, privata - commenta il presidente della Provincia senza perdere l'abituale compostezza -. In ogni caso, tengo a sottolineare che anche oggi (ieri per chi legge) ho lavorato sul tema della «Torino-Lione». In particolare, aggiunge Saitta, «mi offende l'accusa di collusione con chissà quale lobby. E' legittimo essere contro l'alta velocità, ma non è ammissibile accusare le istituzioni che la vogliono di essere colluse con la mafia».

Difficile, se non impossibile, scoprire gli autori del blitz notturno. In compenso, ieri tutto il mondo politico, cominciando dal Pd, ha espresso la sua vicinanza a Saitta. Tra gli altri, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Altero Matteoli**: «E' un gesto che si commenta da sé e che va condannato decisamente». Solidarietà anche da Paolo Padoin, il prefetto di Torino. Mercedes Bresso, presidente uscente della Regione, non usa mezzi termini: «Il tentativo di screditare un rappresentante delle istituzioni solo perché favorevole alla realizzazione della Tav è ridicolo. Credo che si tratti di gruppi isolati di persone, che agiscono al di fuori e contro l'interesse del movimento No Tav». Anche dal centrodestra gli attestati di solidarietà non si sono fatti attendere.

«Un atto odioso, che colpisce la sfera privata», ha commentato Roberto Cota, candidato di Lega-Pdl alla guida della Regione. Dello stesso tenore le dichiarazioni di Enzo Ghigo e Osvaldo Napoli, rispettivamente coordinatore regionale del Pdl e vicepresidente Anci.

